

## Chi paga e quanto

**CONTRIBUTO DI 3 EURO FINO AL 31 DICEMBRE 2019**

**DAL 1 GENNAIO 2020**

La misura del contributo di accesso è fissata in **6,00 euro**

Potranno essere individuati giorni nei quali applicare una diversa misura

**BOLLINO VERDE** (minore afflusso) **3,00 euro**

**BOLLINO ROSSO** (criticità) **8,00 euro**

**BOLLINO NERO** (eccezionale criticità): **10,00 euro**

Fonte: Elaborata con la collaborazione di: Gianni - Origoni - Grippo, Capelli partners

### IL TICKET SI APPLICA A

- Compagnie di navigazione, ivi incluse quelle di crociera
- Vettori ferroviari
- Trasporto pubblico di linea terrestre ed acquo
- Trasporto pubblico non di linea (es.: pullman, noleggio con conducente, taxi, granturismo)
- Vettori aerei che atterrino all'aeroporto G. Nicelli del Lido

### MULTE

- **DA 100 A 450 EURO** per chi non paga il contributo d'accesso
- **DAL 100 AL 200%** per il vettore che non lo versa
- **DEL 30%** per il vettore che lo versa in ritardo



PERIMETRO DI APPLICAZIONE TICKET

**DAL 2022 PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA PER VISITARE VENEZIA**



# Mion (Vtp): «I croceristi pagano volentieri per avere una città e servizi migliori»

Le critiche dei tour operator: «Stagione avviata, mai avvertiti»

## La vicenda

● Il dibattito sul contributo di sbarco si è acceso da giorni, fin da quando è stato previsto dalla legge di bilancio. Ora c'è il testo definitivo

● Tra le categorie che più hanno espresso la loro contrarietà alla nuova imposizione ci sono i tour operator e gli operatori dei lanciaioni

● Si sono invece detti favorevoli soprattutto gli albergatori e la Confcommercio, contenti che si argini l'invasione turistica. Ma anche Vtp ha dato segnali di apertura

**VENEZIA** «Il contributo di sbarco? Farà chiarezza, avremo i numeri reali delle presenze turistiche e si scardinerà la convinzione che ad affollare il centro storico siano orde di croceristi». Gianni Mion è il presidente di Venezia Terminal Passeggeri, la società di gestione del terminal crociera. E proprio dalla crociera partirà il ticket di accesso. Vtp i numeri li ha già e ci tiene a mettere i puntini sulle «i»: «Di media sono un milione e mezzo di persone in un anno, non certo i 30 che si stimano complessivamente. Neanche chi sbarca da una nave da crociera è contento di camminare in strade sovraffollate, tutti preferiscono un luogo vivo e vivibile. E sono disposti a pagare per avere servizi migliori». Mion ha discusso a lungo con Ca' Farsetti, mettendo sul tavolo necessità e perplessità.

Diverso il punto di vista di chi non è mai stato contattato dall'amministrazione comunale, come Turive, che riunisce agenzie di viaggio e tour operator: «Nessuno ci ha detto nulla - attacca il presidente Francesco Manni - Il Comune ha parlato solo con le solite categorie: Aepe, Ava, il porto... Ma è assurdo che su questi argomenti conti più il parere di un ristorante rispetto a quello di chi organizza viaggi e gite in città. Noi fissiamo i prezzi di anno in anno, dal 1 aprile al 31 marzo, cambiare in corsa è un problema. Mercoledì c'è una fiera di settore a Milano, vengano il sindaco o l'assessore al Turismo a spiegare cosa succederà». Su una cosa, comunque, Turive concorda con Vtp: i grandi numeri non sono quelli dei croceristi. «La maggior parte dei turisti escursionisti arrivano dal resto del Veneto. E quindi saranno esentati dal pagare il contributo».

Simili i dubbi che, dall'inizio, circolano tra i lanciaioni; eppure i rappresentanti del settore avevano avuto modo di parlare con il sindaco, ma senza toccare le questioni più com-



Presidente Gianni Mion guida Vtp

**1,5**

sono i milioni di passeggeri che partono e arrivano a Venezia con le navi da crociera. Vtp ha espresso perplessità sul rischio che possano pagare due volte se usano taxi o altri mezzi per raggiungere il terminal d'imbarco

**1,1**

il milione di auto che parcheggiano nei garage di piazzale Roma e Tronchetto. Sarà l'ultima fase del contributo di accesso quella riservata alle auto che arrivano a Venezia, prima va studiato il sistema di telecamere

## L'attacco del sindaco

# Invettiva contro Toninelli e Fersuoch «Il ministro parli, da noi azioni reali»

**VENEZIA** Il ministro alle Infrastrutture da una parte, Italia Nostra dall'altra, il sindaco Luigi Brugnaro punta l'indice contro il «partito del no». «Chiediamo la possibilità di gestire questa città, perché i suoi costi sono più elevati di quelli di qualsiasi altro centro storico. Di gestire il Mose, di gestire le crociere: abbiamo un preciso mandato dagli elettori, le navi non devono più passare per San Marco, la soluzione l'abbiamo individuata nel Comitato del novembre 2017 (Porto Marghera e Marittima attraverso il canale Vittorio Emanuele, ndr), il ministro Toninelli ha la responsabilità di dire qualcosa - attacca - Io non so niente. Italia Nostra invece vuole presentare un contro dossier all'Unesco, ma è stato il nostro dossier, a cui ha partecipato anche il ministero, ha convinto l'organizzazione dell'Onu». E qui comincia la seconda invettiva, questa volta contro Lidia Fersuoch: «Si fa presto a dire falsità presentando un'immagine distorta di Venezia, ma noi siamo stati votati mentre loro rappresentano qualche decina o un centinaio di persone che, sempre gli stessi, formano Comitati diversi». E' la distinzione che Brugnaro ha sempre fatto tra il «partito del no» e il «partito del fare»: «I nostri sono provvedimenti reali, e il contributo di accesso che sarà introdotto a maggio è uno di questi: stiamo cercando, con misure concrete, di difendere la città», conclude. (f. b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

plesse, come le procedure di riscossione: «I nostri clienti sono in gran parte pernottanti, oppure arrivano con i bus turistici, quindi pagano già», sottolinea Stefano Citton, portavoce dell'associazione Granturismo, ricordando anche come a bordo non si emettono biglietti, perché le gite si pagano con fatture o ricevute fiscali rilasciate alle agenzie di viaggio. Il rischio, in pratica, è di far pagare due volte lo stesso viaggiatore, una preoccupazione condivisa da Vtp.

La chiave per risolvere molte difficoltà, secondo il sindaco, sarà la prenotazione, che per il 2022 non sarà obbligatoria, ma caldamente raccomandata. Anche qui, lo stupore di Manni: «Chi organizza questi aspetti se non le agenzie? Perché non ci hanno interpellati?». In realtà la giunta, assieme a Venis, avrebbe previsto una piattaforma specifica in cui far convergere anche i tour operator: «Se sarà come l'attuale sito del Comune, più che aiutare causerà confusione. Basta guardare le tariffe indicate oggi per i giri in gondola, diverse da quelle reali».

Difficile oggi ipotizzare gli effetti della manovra, più semplice immaginare come sarà accolta da lavoratori e turisti; per i primi si è espresso il presidente di Confcommercio Massimo Zanon: «Siamo positivi, perché vediamo confermata l'esenzione per gli operatori e i loro clienti. Speriamo anche nell'esenzione per i pullman che già pagano la tassa d'ingresso in città, da estendere ai visitatori che soggiornano nel litorale». Per soddisfare maggiormente i visitatori, secondo Zanon, si potrebbe «ritoccare la tassa e farle corrispondere l'acquisto di servizi a pagamento, come i biglietti dei musei», mentre secondo Mion sarebbe più importante potenziare quelli già esistenti, come i bagni pubblici: «Il crocerista non ha problemi a contribuire, se percepisce il miglioramento in città». E tra tante opinioni, non manca quella del gruppo 25 Aprile, che pure in passato aveva ipotizzato limitazioni per ridurre i flussi turistici: ieri, sui social, circolava un «sondaggio semiserio» che domandava se «pagare un tassa per andare a visitare la fidanzata» sia un modo per «incentivare il nuoto», «scoraggiare gli incroci con i ginevresi», «tassare le relazioni extraconiugali».

Giacomo Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Guide divise

# «Va abbinata al sistema di prenotazione per non fare solo cassa»

**L**e guide turistiche si dividono. «Sì alla tassa di sbarco se abbinata a un meccanismo di gestione dei flussi con l'obiettivo di ridurre l'affollamento nei periodi più gettonati dell'anno». Parla il presidente delle guide turistiche veneziane Associazione nazionale guide turistiche Stefano Croce dopo le dichiarazioni e i tanti dubbi sulla tassa espressi da Simone Fiderigo Franci, presidente di Guide turistiche italiane, una diversa sigla. Tra le due sigle non corre buon sangue: gli associati Gti sono guide abilitate dopo la normativa europea di liberalizzazione della



professione che permette una volta sostenuto l'esame, di esercitare in qualsiasi parte del territorio, mentre Angt sono quelle guide che hanno sostenuto l'abilitazione a livello locale e che dunque hanno conoscenze approfondite del luogo e solo lì esercitano. «Se l'obiettivo fosse quello di fare cassa introdurre la tassa di sbarco non avrebbe senso - prosegue Croce specificando però che la categoria non ha un punto di vista univoco sulla nuova misura - se invece nasce per gestire i flussi allora può essere utile». Secondo il disegno dell'amministrazione Brugnaro la differenza tra giorni verdi e giorni neri sarà solo di pochi euro. «Non è lo scarto di pochi euro che può fare la differenza, ad esempio sarebbe ininfluente per un crocierista che ne sborsa 2 mila per il viaggio, la tassa può essere un elemento iniziale ma va abbinata ad altro come ad esempio un sistema di prenotazione». Le guide Angt al momento non si sbilanciano. «Finora non è mai stata applicata a un'intera città, non sarà facile», conclude Croce. E la vice presidente Anna Bigai: «Sembra perlomeno bizzarro che il presidente GTI, guida di Grosseto esprima severi giudizi sulle scelte dell'amministrazione di Venezia. Le guide abilitate di Venezia che ben conoscono la loro città e dunque svolgono la loro professione nel rispetto di luoghi e residenti appoggiano la campagna #EnjoyrespectVenezia».

E.Lor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA